

LA CONFERENZA DI PARIGI

Un miliardo all'Ucraina

Missili Patriot in arrivo

03374 - 03374

Un miliardo di euro all'Ucraina per superare l'inverno. L'impegno è stato annunciato alla conferenza sugli aiuti convocata a Parigi dal presidente Macron. Gli Usa pronti a inviare i missili Patriot. — *a pagina 13*

Un miliardo all'Ucraina Biden invierà missili Patriot

La conferenza di Parigi

All'iniziativa hanno aderito 47 Paesi e 24 organizzazioni internazionali

Un meccanismo aiuterà a coordinare meglio il sostegno internazionale
Carlo Marroni

Un miliardo di euro, a sostegno della "resistenza civile" dell'Ucraina. Soldi che saranno utilizzati per superare l'inverno, e per acquistare energia, alimentari, acqua, farmaci e mezzi di trasporto. L'impegno è stato annunciato al termine della conferenza sugli aiuti convocata a Parigi dal presidente Emmanuel Macron, cui hanno aderito 47 Paesi e 24 organizzazioni internazionali.

Intanto gli Stati Uniti stanno finalizzando i piani per inviare il sistema di difesa missilistica Patriot in Ucraina, una decisione che potrebbe essere annunciata già questa settimana, hanno detto a Reuters funzionari Usa. L'Ucraina ha chiesto ai suoi partner occidentali difese aeree, compresi i sistemi Patriot di fabbricazione statunitense, per proteggerla dai pesanti bombardamenti missilistici russi, anche contro la sua infrastruttura

energetica.

Per tornare a Parigi il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, collegato da Kiev, in avvio della sessione aveva parlato della necessità di 800 milioni per l'emergenza energetica, ma la cifra — ha annunciato la ministra degli esteri francese, Catherine Colonna — è arrivata ad un miliardo. In conferenza stampa al fianco del premier ucraino, Denys Chmyhal, Colonna ha tenuto a precisare che «si tratta di doni nuovi, di contributi in natura, non di prestiti». Il ministro degli Esteri ha quindi precisato che «415 milioni saranno destinati all'energia, 25 milioni per l'acqua, 38 milioni per l'alimentazione, 17 milioni per la salute, 22 milioni per i trasporti e ci sono 493 milioni ancora da attribuire». In occasione della conferenza è stata decisa l'istituzione del "meccanismo di Parigi" per coordinare meglio gli aiuti internazionali. «Si baserà sul meccanismo di protezione civile dell'Unione europea, che sta già svolgendo un ruolo prezioso e sarà ampliato per includere gli Stati terzi che desiderano partecipare allo sforzo. Questo meccanismo migliorerà l'efficacia dell'assistenza e consentirà una risposta in tempo reale alle esigenze espresse dall'Ucraina», viene sottolineato dall'Eliseo. Inoltre un gruppo di imprese francesi ha incontrato gli esponenti ucraini per parlare di progetti per la futura ricostruzione.

ne del Paese. In questo quadro di aiuti è da ricordare che due giorni fa la Ue ha raggiunto un accordo su un pacchetto che consentirà di aiutare l'Ucraina per tutto il 2023 con 18 miliardi: la proposta è stata adottata dal Consiglio tramite procedura scritta e sarà presentata al Parlamento europeo. Alla conferenza di Parigi era presente il vice premier e ministro degli esteri, Antonio Tajani: il governo italiano, insieme ai partner e alle organizzazioni internazionali — ha detto — «vuole giocare un ruolo sostanziale nel compito cruciale» di dare solidarietà al popolo ucraino. E ha precisato che l'Italia darà un contributo iniziale di 10 milioni di euro al meccanismo per coordinare gli aiuti. «Mi auguro — ha aggiunto Tajani — che la Cina giochi la parte di una protagonista della pace. Ci auguriamo che Xi Jinping spinga Putin a ritirare le sue truppe dall'Ucraina e far cessare il fuoco: è l'unica possibilità che ha la Russia se vuole arrivare alla pace». Intanto anche dalla Santa Sede



prosegue un "pressing" per l'avvio di un confronto per il cessate il fuoco: «Si faccia ricorso a tutti gli strumenti diplomatici, anche quelli finora inutilizzati, per arrivare ad un cessate il fuoco e a una pace giusta» ha detto il Segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin, all'evento "L'Europa e la guerra, dallo spirito di Helsinki alle prospettive di pace", organizzato dall'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, guidata da Francesco Di Nitto, assieme ai media vaticani, diretti da Andrea Tornielli, e da Limes, con il direttore Lucio Carraciolo, presenti l'ad di Eni, Claudio Descalzi e Andrea Riccardi. «Nelle ultime settimane – ha aggiunto Parolin – abbiamo registrato qualche spiraglio per una possibile riapertura del negoziato ma anche chiusure e l'acuirsi dei bombardamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03374

**Vaticano in pressing.
Il segretario di Stato
Parolin: ricorrere a tutti
gli strumenti
per un cessate il fuoco**

03374